

Secondo incontro Tavolo co-progettazione in materia di inclusione sociale delle persone a rischio di grave marginalità sociale e di contrasto della condizione di senza dimora

25.11.2024

ore 14.00 - 16.00

Partecipanti:

- PAT - Servizio Politiche Sociali - Ufficio politiche socio-assistenziali e welfare: Hermann Festi (Direttore), Daniela Borra (referente provinciale area adulti e grave emarginazione, Clarissa Conte (funzionario), Silvia Svaldi (funzionario), Grazia Rastelli (funzionario).
- APSS: Marina Cortivo (CSM), Marisa Dellai (Direttrice Direzione delle Professioni sanitarie Dipartimento transmurale salute mentale), Giovanna Vittori (assistente sociale Alcologia), Andrea Galvagni (assistente sociale Serd).
- ADL: Renata Magnago (Direttore d'ufficio Ufficio servizi per l'impiego).
- Associazione provinciale di aiuto sociale - APAS: Aaron Giazzon (Coordinatore), Piera Canu (amministrativa).
- Associazione trentina accoglienza stranieri - ATAS: Emiliano Bertoldi (Direttore), Mattia Gallinaro (operatore).
- Fondazione Caritas Diocesana - FCD: Alberto Viola (coordinatore area accoglienza).
- Amici dei senza tetto: Paolo Bucchini (volontario coordinatore).
- Punto di Incontro: Michele Boso (Responsabile accoglienza).
- Comune Trento: Elisa Larcher (coordinatrice area inclusione sociale).
- Comune Rovereto: Monica Santuari (assistente sociale).
- Villa S. Ignazio: assente.
- Casa della Giovane: Giovanna Uez (collaboratrice).

L'incontro si apre con un riepilogo da parte della Provincia Autonoma di Trento sui temi emersi nel primo incontro e con la presentazione dei temi da definire nel corso di questo secondo confronto, ovvero la questione delle figure da coinvolgere nell'equipe, la definizione del target, delle funzioni di coordinamento e di funzionamento dell'equipe e le modalità di coinvolgimento degli utenti esperti.

Partendo dall'obiettivo generale 4 - rafforzamento dell'equipe multiprofessionale - precedentemente trattato, si avvia il confronto valutando il coinvolgimento di figure professionali quali Terp o educatori socio-sanitari, educatori socio-pedagogici e assistenti sociali, nell'equipe multiprofessionale che si intende costituire.

Il Tavolo concorda nel ritenere funzionale il coinvolgimento di una o più di queste figure professionali, alle quali, a completamento della funzione nonché al bisogno, si aggiungono gli Esp, figure non professionali (esperti per esperienza, intesi sia come hope che come accoglienti crisi).

A seguito di un confronto per le vie brevi tra Provincia e Comune di Trento, presso il quale si rilevano la maggior parte delle persone in condizione di grave marginalità e altamente vulnerabili, si propone di incardinare presso il Comune medesimo la figura dell'assistente sociale che potrebbe avere un ruolo di regia e coordinamento nei confronti delle altre figure professionali che andranno a comporre l'equipe multiprofessionale. Una delle possibili funzioni dell'assistente sociale si ipotizza essere il coordinamento dell'attività di segretariato sociale, ridefinita sia nelle funzioni che nelle tempistiche, con una funzione di primo filtro ed intercettazione dei bisogni dei soggetti altamente vulnerabili, anche per orientare meglio gli stessi verso la rete dei servizi. Inoltre, data l'istituzione presso il Comune di Trento del

Tavolo alta vulnerabilità, ed in considerazione della natura prettamente operativa e non programmatoria del Tavolo medesimo, si ipotizza la “trasformazione” dello stesso in sede di confronto dell’equipe, riorganizzandone il funzionamento e decidendo quali soggetti coinvolgere negli incontri (restringendo, ad esempio, ad un gruppo più ristretto gli incontri più frequenti) e rivedendone le relative funzioni alla luce degli obiettivi della co-progettazione.

E. Larcher interviene spiegando che l’idea è quella di non creare sovrastrutture o duplicare funzioni, bensì efficientare ciò che già esiste (appunto il Tavolo alta vulnerabilità) e rafforzare il punto di contatto tra servizi sociali territoriali e realtà operative nell’ambito della bassa soglia e soprattutto sfruttare questa modalità di segretariato concepita in termini di primo accesso/primo filtro e successivo orientamento ai servizi, che grazie alla possibilità di dare informazioni immediate (contro le attuali 10 settimane di attesa per un primo appuntamento con i SST) può agganciare meglio e più velocemente i soggetti più vulnerabili.

Alle ore 14.30 si presenta al tavolo la Sig.ra Giovanna Uez in rappresentanza di Casa della Giovane-Acisjf.

A.Viola: chiede chiarimenti sulla figura e le funzioni dell’assistente sociale nell’equipe.

H.Festi: l’assistente sociale è inteso come figura appositamente assunta o dedicata, che va ad integrare il Tavolo alta vulnerabilità, con l’intento di costituire un’equipe pubblico-privata dal taglio molto operativo.

D. Borra sottolinea che l’assistente sociale potrebbe rappresentare il primo riferimento per le segnalazioni provenienti dalla bassa soglia che richiedono un intervento e una presa in carico in tempi brevi e urgenti, restando fermo l’intervento del PRINS in caso di emergenze; In conseguenza a quanto detto in precedenza, andrebbe a rafforzare il segretariato sociale e ad assumere il coordinamento delle altre figure professionali che ruoterebbero attorno al Tavolo alta Vulnerabilità, presso il quale si potrebbe incardinare la nuova equipe.

Giovanna Vittori: chiede chiarimenti sulla figura terp/educatore socio-sanitario, non essendoci stata nella precedente sessione; M. Cortivo evidenzia che si tratterebbe di una figura a scavalco, che va in rete e facilita l’aggancio delle persone vulnerabili, ma esprime perplessità circa il flusso delle segnalazioni/comunicazioni con il rischio di creare una sovrastruttura nei passaggi operativi. Dal suo punto di vista, infatti, la figura del Terp/educatore socio-sanitario potrebbe snellire il flusso facendo un lavoro di reclutamento e coordinamento degli hope/utenti esperti, terrebbe un pò le fila, partecipando al Tavolo alta vulnerabilità, alle riunioni del Csm; porta l’esempio del “Fareassieme”, che prevede il reclutamento di Esp sulla base di elenchi di nominativi predefiniti e precisa che al momento vi sono tre liste: gli hope, gli esp e gli accoglienti crisi.

Ore 14.39 entra Renata Magnago.

A. Viola concorda sull’utilità del Terp/educatore socio-sanitario, che sicuramente agisce più tempestivamente rispetto all’equipe, poiché una volta ricevuta la segnalazione può attivare subito un confronto all’interno del Csm per poi valutare l’aggancio della persona (tramite utenti esperti); il rischio che si corre altrimenti è che il caso arrivi all’equipe troppo tardi.

H. Festi chiede alla dott.ssa Magnago quale potrebbe essere lo strumento migliore per reclutare utenti esperti tra il tirocinio o voucher/lavoro occasionale. Magnago suggerisce

che il contratto a tempo determinato a chiamata risulta molto più semplice e più attuabile rispetto all'utilizzo dei voucher. Inoltre il contratto a chiamata consentirebbe alla persona di mantenere lo stato di disoccupazione. Si evidenzia, quindi, la necessità che un Ente si renda disponibile ad assumere gli utenti esperti secondo queste modalità, Ente che, come ribadisce H. Festi, deve individuarsi tra i partecipanti al percorso di co-progettazione e che faccia parte del tavolo alta vulnerabilità.

D. Borra chiede quindi agli enti presenti di verificare, per il prossimo incontro, la possibilità di assumere hope a tempo determinato.

R. Magnago esce alle ore 15.55.

D. Borra, ritornando sulle figure professionali da coinvolgere nell'equipe, evidenzia il bisogno di assumere, oltre che un assistente sociale e un terp o educatore socio sanitario, anche un educatore socio-pedagogico per la realizzazione dell'azione legata all'obiettivo 3, che si propone di favorire la diversificazione degli interventi e migliorare la capacità di risposta alle necessità di target specifici quali persone particolarmente vulnerabili per problematiche di salute fisica, età avanzata, mediante il soddisfacimento di bisogni di protezione, cura e accoglienza e la predisposizione di spazi fisici dedicati.

Il Tavolo concorda sull'assunzione tanto dell'assistente sociale quanto di un educatore socio-pedagogico.

M. Santuari esce alle ore 15.45.

Cortivo specifica che l'educatore professionale socio-sanitario è assimilabile al terp come competenze, ma risulta più facilmente inseribile in organico ed è anche meno vincolato rispetto al terp, che lavora più sul singolo; ritiene sia meglio pensare a questa figura da inserire nell'equipe. M. Dellai e tutto il Tavolo concorda, anche in considerazione del messaggio che si veicola al target (terp=csm/patologia di salute mentale), nell'ottica quindi di scongiurare il rischio di stigmatizzazione del target prima ancora di porre in essere qualsivoglia intervento in favore dello stesso.

Con riferimento, quindi, alle figure da coinvolgere, il Tavolo concorda che queste tre figure (assistente sociale, educatore professionale socio-sanitario, educatore socio-pedagogico) costituiscono, più che una vera e propria equipe (che presuppone staticità), un gruppo di professionisti che vadano a integrare i vari tavoli e le varie equipe a seconda delle esigenze. L'attivazione è sulle singole situazioni di particolare vulnerabilità.

Sugli aspetti più operativi e sulle concrete modalità di svolgimento del lavoro dell'equipe, il Tavolo concorda di rimandare la riflessione ad un secondo momento.

Con riferimento, infine, alla definizione del target, dal confronto all'interno del Tavolo è più volte emerso un bisogno che coinvolge soprattutto le persone altamente vulnerabili in condizione di grave marginalità, con gravi problematiche sanitarie/ mentali e/o problemi di aggressività; si è posta inoltre l'attenzione sui nuclei monogenitoriali senza dimora con minori al seguito, target che dovrà sicuramente essere seguito dalla nuova "equipe", anche da un punto di vista educativo.

Il Tavolo concorda che gli utenti finali siano persone o nuclei familiari altamente vulnerabili con multiproblematicità, non in carico (per la maggiorparte dei casi) e da avvicinare alla presa in carico /con i quali costruire un rapporto di fiducia (es. persone escluse dai circuiti di bassa soglia per agiti aggressivi e/o incompatibilità con ambiente comunitario, orientamento/accompagnamento alla genitorialità in grave emarginazione adulta, persone difficilmente agganciabili dai circuiti/servizi..).

I lavori del Tavolo terminano alle ore 16.00.